

# PATOLOGIA OSTEOARTICOLARE NEL BAMBINO: LA GRANDE TRASFORMISTA



**I**l dolore muscolo scheletrico (e articolare, più in generale), si dice, inganna: può sottendere una cosa “da poco” anche quando è intenso, invalidante (e qui si può sbagliare in eccesso); o può nascondere “qualcosa di serio”, si tratti di una leucemia, di un tumore, di una MICI o di una frattura o ancora di una patologia disfunzionale (e qui si può sbagliare, e purtroppo non di rado si sbaglia, banalizzando per leggerezza, superficialità o anche ignoranza).

Non è un caso quindi che i capitoli riguardanti la patologia osteoarticolare siano pieni di “regole d’oro”, da memorizzare facilmente, per sbagliare il meno possibile: “dolore osseo notturno: pensa tumore”; “artrite pauciarticolare con VES molto alta: pensa anche alla MICI”; “zoppia, febbre e VES: artrite settica fino a prova contraria”; o, ancora una volta, “pensa al tumore in qualsiasi condizione osteoarticolare persistente la cui causa non si è chiarita nel breve tempo”, e via discorrendo.

È con questa consapevolezza, quella della frequenza con cui il pediatra si trova ad affrontare il dolore muscoloscheletrico e della difficoltà di venirne fuori facendo la cosa giusta, e con questo scopo, quello di offrire al lettore delle regole di comportamento facili da memorizzare e basate su un solido ragionamento clinico, che *Medico e Bambino* dedica questo numero alla patologia osteoarticolare. Lo fa, come di consueto, passando attraverso casi vissuti ed esperienze dirette e i dubbi, le difficoltà e l’emozione ma soprattutto il necessario approfondimento di studio che queste comportano.

Un consiglio di lettura: può essere fatta tutta di un fiato o un passo alla volta, articolo per articolo, tornando magari indietro, perché alcuni punti dei singoli lavori (a partire dall’Editoriale per arrivare alla Pagina verde) sono a volte strettamente legati, uno con l’altro, in una visione che, nel suo insieme, rende le cose più chiare.

Siamo (quasi) sicuri che alla fine troverete lo spunto per risolvere da soli... l’ultimo caso che vi è capitato di incontrare e dover gestire.

